

Commento delle relatrici sul materiale prodotto nei laboratori del 28 Gennaio 2008

LABORTORIO 1 - “PARABOLA DEL DEBITORE”

REMISSIONE DEI PECCATI = come Dio perdona noi dobbiamo gli altri, parabola del debitore

Questo termine basta spiegarlo una volta perché possa diventare significativo?

Occorre trovare un modo perché resti nella mente dei bambini, perché diventi significativo per la loro crescita, solo le parole non sono sufficienti, dobbiamo tener presente che ragazzi con DSA fanno fatica a trattenere nuove informazioni, questo diventa più semplice se sono collegate a qualcosa di concreto, come la loro esperienza.

Una parafrasi non basta per dare un senso profondo e teologico alle parole, occorre l'esperienza! In questo caso potrebbe essere interessante considerare la loro vita, quando hanno fatto esperienza di remissione dei peccati, quindi sarebbe interessante dedicare un po' di tempo ad una piccola attività che aiuti a concretizzare e a portare nella loro vita parole-atteggiamento nuove perché possano viverle.

È proprio vero che spesso si usano parole lontane dal mondo del bambino – come diceva Cinzia - i DSA ti fanno scontrare con questa realtà, lavorare sulla vita dei ragazzi aiuta tutti, ma è indispensabile per alcuni! Occorre stare attenti a non banalizzare le parole, partire dalla loro esperienza, dalla loro vita, è utile per poi dare un senso anche ai termini più difficili.

È rischioso pensare che certi termini li capiranno crescendo, c'è il rischio di perdere i ragazzi, che pensino che queste cose non fanno per loro e quindi non ci sia più un vero incontro con la parola.

Le parole hanno tanti significati: letterale, morale, pratico e teologico, il compito del catechista è quello di dare un senso teologico, questo deve essere significativo per tutti se no queste parole restano prive di senso teologico tanto da bambini quanto da adulti ed è impossibile viverle.

LABORATORIO 2 – “PARABOLA DEL BUON SAMARITANO”

Quale obiettivo c'è nel presentare questa parabola? Quali contenuti si vogliono far passare? Occorre inserire la parabola all'interno di un percorso e definire degli obiettivi... poi le tecniche, queste da sole non hanno senso!

Quindi occorre 1. definire gli obiettivi, 2. considerare i ragazzi che si hanno, le difficoltà, le età, la conoscenza che hanno di questo vangelo, quindi come si avvicinano i ragazzi alla parabola; 3. quale effetto può avere su di loro.

Solo a questo punto viene definita una tecnica, la drammatizzazione ha senso se serve per dare una comprensione generale di ciò che incontreranno durante la lettura, e per rendere la parola più vicino a loro. poi occorre che la parabola sia letta. Per questo ci vogliono alcuni accorgimenti, ad esempio lavorare sulle parole-chiave evidenziando i passaggi principali.

Occorre inoltre pensare a come i ragazzi possono pregare su questa parabola, bella l'idea della preghiera di gruppo, ma forse è meglio dare alcune indicazioni, per questo le parole chiave evidenziate dall'educatore possono diventare una struttura per la preghiera. Ricordate che se chiedete di scriverla deve essere un momento personale, questo dà l'opportunità di poter avvicinarsi con discrezione a chi fa più fatica a scrivere e magari potreste scrivere al loro posto.



LABORATORIO 3 – “SALMO 85”

SALMO 85

È vero che ci sono brani più semplici e altri più complessi, ma non dobbiamo precludere a nessuno la possibilità di leggere e capire la parola. Il catechista dovrebbe prima riflettere sul valore teologico del salmo, poi adattarlo alla vita e alle parole dei ragazzi.

Le immagini non devono essere messe parola per parola, ma devono ricondurre ad un concetto, ne bastano anche poche.

Occorre lavorare su alcune “unità di senso” ad esempio:

	1° passo riflettere sul testo Cosa significa questo passo?	2° passo attualizzazione avvicino il testo alla vita dei ragazzi
Ascolterò cosa dice Dio	= mi metto in atteggiamento di preghiera	Qual è l'atteggiamento di preghiera? Viene chiesto ai ragazzi di fare silenzio ...

L'attualizzazione è importante per tutti ma indispensabile per lettori poco esperti, che fanno fatica a concretizzare e a portare nella loro vita

Un lavoro di questo tipo deve essere fatto a partire da un **commentario**. Occorrono degli strumenti prima di tutto al catechista.

